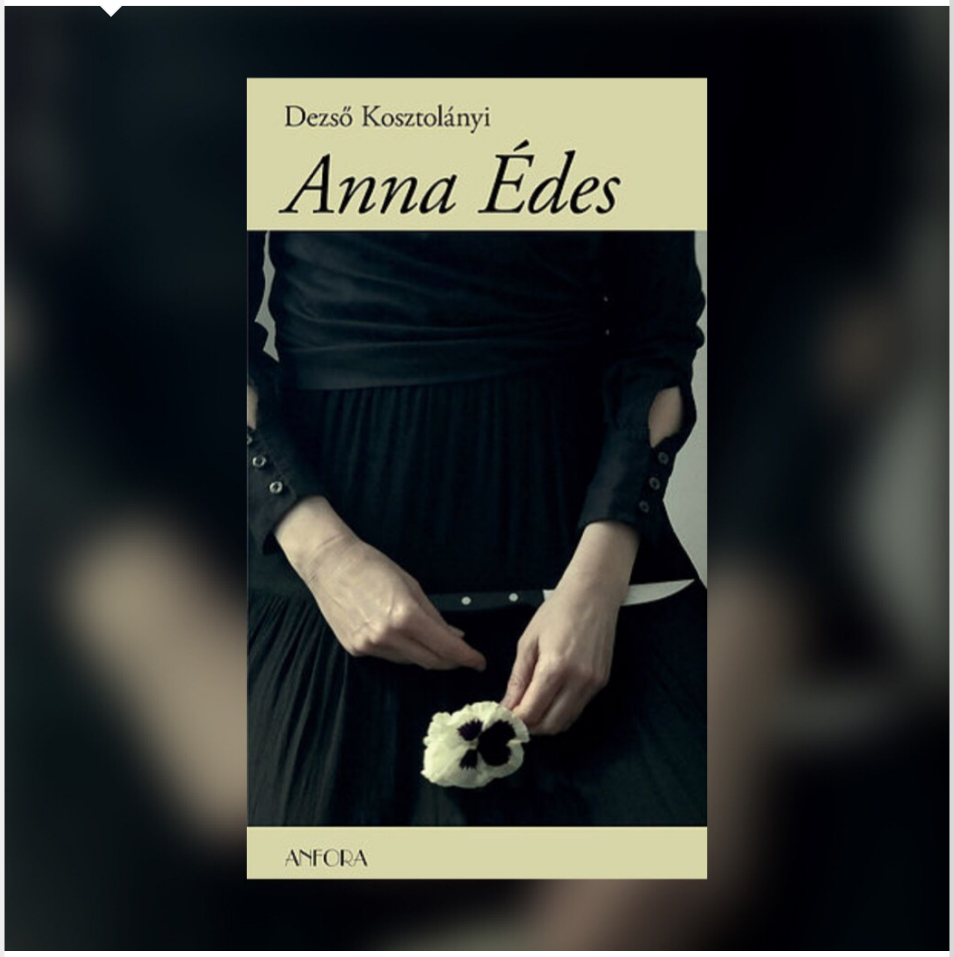
Anna Édes di Dezső Kosztolányi, un capolavoro della letteratura ungherese – Recensione



Titolo: Anna Édes

Autore: Dezső Kosztolányi

Editore: Anfora Edizioni

pp. 272

Traduzione di Andrea Rényi e di Mónika Szilágyi

A cura di Mónika Szilágyi

Postfazione di Antonella Cilento

Recensione di LV

Anna Édes è uno di quei libri di straordinaria bellezza e semplicità che parlarne diviene molto difficile senza rischiare di rivelarne l'avvenimento su cui è costruita tutta la vicenda.

"Acqua cheta rovina i ponti" recita un famoso detto, dove per acqua cheta si intende quell'acqua che scorre apparentemente innocua, ma che nel suo progressivo e inesorabile scorrere tutto travolge e corrode.

Anna Édes è proprio così, prende le cose alla lontana per poi travolgere impetuosamente il lettore e questo grazie alla prosa limpida e essenziale di Deszö Kosztolányi.

Clicca per acquisto

Ma chi è Anna Édes? Una serva. Una *"figlia del popolo"* a servizio di una borghese famiglia dell'Ungheria post repubblica sovietica. La vicenda, infatti, parte proprio dal giorno in cui *Bela Kun*, colui che aveva per primo dato vita a una Repubblica sovietica ungherese, prende il volo su un aereo per andare in esilio e ciò sancisce il definitivo tramonto

ARCHIVI

» dicembre 2023 (3)
» novembre 2023 (8)
» ottobre 2023 (6)
» settembre 2023 (4)
» agosto 2023 (3)
» luglio 2023 (7)
» giugno 2023 (4)
» Maggio 2023 (11)
» aprile 2023 (10)
» marzo 2023 (16)
» febbraio 2023 (6)
» gennaio 2023 (9)
» dicembre 2022 (14)
» novembre 2022 (10)
» ottobre 2022 (16)
» settembre 2022 (15)
» agosto 2022 (5)
» luglio 2022 (8)
» giugno 2022 (18)
» Maggio 2022 (17)
» aprile 2022 (14)
» marzo 2022 (14)
» febbraio 2022 (8)
» gennaio 2022 (8)
» dicembre 2021 (12)
» novembre 2021 (15)
» ottobre 2021 (17)
» settembre 2021 (15)
» agosto 2021 (7)
» luglio 2021 (11)
» giugno 2021 (12)
» Maggio 2021 (13)
» aprile 2021 (14)
» marzo 2021 (15)
» febbraio 2021 (17)
» gennaio 2021 (12)
» dicembre 2020 (12)
» novembre 2020 (20)
» ottobre 2020 (15)
» settembre 2020 (14)
» agosto 2020 (8)
» luglio 2020 (10)
» giugno 2020 (14)
» Maggio 2020 (19)
» aprile 2020 (11)
» marzo 2020 (9)
» febbraio 2020 (10)
» gennaio 2020 (16)
» dicembre 2019 (10)
» novembre 2019 (13)
» ottobre 2019 (13)
» settembre 2019 (11)
» agosto 2019 (9)
» luglio 2019 (14)
» giugno 2019 (19)
» Maggio 2019 (12)
» aprile 2019 (15)
» marzo 2019 (10)
» febbraio 2019 (18)
» gennaio 2019 (22)
» dicembre 2018 (14)
» novembre 2018 (18)
» ottobre 2018 (15)
» settembre 2018 (16)
» agosto 2018 (9)
» luglio 2018 (16)
» giugno 2018 (17)
» Maggio 2018 (22)
» aprile 2018 (16)
» marzo 2018 (33)
» febbraio 2018 (27)
» gennaio 2018 (26)
» dicembre 2017 (17)
» novembre 2017 (29)

di quel *"regime bolscevico"* che si era insidiato, sebbene per pochi mesi, in Ungheria dal 21 marzo al 1 agosto del 1919. Pochi mesi, ma fatali per far nascere conflitti di classe, tra borghesia e proletariato, che si alimentano con l'odio da entrambe le parti in causa. Se con Bela Kun il *popolo* aveva potuto alzare la testa costringendo i borghesi a subire una vita caratterizzata da ristrettezze economiche cui non erano abituati, ora con la sua caduta questi ultimi riprendevano in mano la situazione politica ed economica del paese ricacciando i proletari a essere quei "*servi*" che sempre erano stati. Può bastare questo per spiegare il gesto estremo che compirà Anna Édes?

Possono le turbolente vicende storiche avvelenare l'animo umano fino a fargli commettere un gesto inspiegabile e irreparabile? Possibile se a questo si aggiunge che Anna subisce violenza sessuale dal giovane Jancsi, nipote dei signori Vizy presso i quali Anna presta servizio in maniera impeccabile, ma umanamente non ricambiata, tanto che i suoi padroni sono invidiati da tutti per questa fortuna.

"Non era l'oca di paese che inizialmente credeva che fosse. I tre anni trascorsi a Budapest l'avevano ripulita delle abitudini rozze. Si muoveva silenziosamente, si soffiava il naso silenziosamente, non aveva la parlata dialettale, confondeva solo la pronuncia delle ü e delle ö secondo l'usanza transdanubiana e a volte -peccato veniale- la chiamava "signora" anziché "illustrissima".

Qualcosa di strano c'era, però: non mangiava…"

Pagina dopo pagina **Kosztolányi mette in evidenza la contrapposizione sociale tra padroni e servi forse per preparare il lettore a capire cosa ha potuto turbare fin nell'inconscio più profondo l'animo di Anna.** Infatti sta al lettore darsi o trovarsi una spiegazione perché, sebbene il libro sia disseminato da innumerevoli indizi, l'autore si astiene dal dare una spiegazione e lasciando il lettore nel dubbio. Su una cosa Kosztolányi non lascia alcun dubbio: sul mistero dell'animo umano e su come il male insito in ogni essere può venire fuori con tutta la sua forza e violenza dirompente.

Un piccolo grande capolavoro!

Dezső Kosztolányi (Szabadka 1885 – Budapest 1936) è un maestro della letteratura del primo novecento ungherese, già conosciuto e stimato in Italia grazie a Sellerio, Edizioni e/o, Rubettino, Castelvecchi e Mimesis.

CONDIVIDI:

Twitter Facebook

Caricamento...

CORRELATI

Dezsö Kosztolányi – KORNÉL ESTI – Mimesis Edizioni
13 dicembre 2022
In "Libro"

La notte dell'uccisione del maiale di Magda Szabó Anfora edizioni
16 gennaio 2020
In "Libro"

Il gatto d'argento di Miklós György Száraz -Anfora Edizioni
2 Maggio 2023
In "Libro"

Pubblicato da millesplendidilibriblog

Un libro deve essere un'ascia per il mare ghiacciato che è dentro di noi Franz Kafka

Mostra tutti gli articoli di millesplendidilibriblog

1 dicembre 2019

Libro, Recensioni

Anfora edizioni, Anna Édes, capolavoro, Dezső Kosztolányi, letteratura ungherese

Metamorfosi inverse di Alessandra Bucci – Recensione

La seduzione di José Ovejero – Recensione

2 risposte a "Anna Édes di Dezső Kosztolányi, un capolavoro della letteratura ungherese – Recensione"

ADD YOURS

Pingback: Anna Édes di Dezső Kosztolányi, un capolavoro della letteratura ungherese – Recensione — Mille Splendidi Libri e non solo | l'eta' della innocenza

glencoe
1 dicembre 2019 alle 11:14

L'ha ripubblicato su l'eta' della innocenza.

Piace a 1 persona

» ottobre 2017 (33)
» settembre 2017 (25)
» agosto 2017 (15)
» luglio 2017 (22)
» giugno 2017 (18)
» Maggio 2017 (20)
» aprile 2017 (8)
» marzo 2017 (12)
» febbraio 2017 (16)
» gennaio 2017 (15)
» dicembre 2016 (13)
» novembre 2016 (16)
» ottobre 2016 (23)
» settembre 2016 (24)
» agosto 2016 (3)
» luglio 2016 (14)

COMMENTI RECENTI

millesplendidilibrib… su Leggere Dostoevskji -Hermann…

Anonimo su Leggere Dostoevskji -Hermann…

christinenovalarue su Le variabili dell'odio d…

«Un romanzo potente… su La moglie di Anne-Sophie Subil…

Anne-Sophie Subilia,… su La moglie di Anne-Sophie Subil…

Infanzia di Jean-Jac… su Jean-Jacques Sempé Sincere ami…

Infanzia di Jean-Jac… su Alcuni bambini di Jean-Jacques…

millesplendidilibrib… su La caduta della casa degli Ush…

egle67 su La caduta della casa degli Ush…

luisa zambrotta su Premio Nobel per la letteratur…

millesplendidilibrib… su Premio Nobel per la letteratur…

luisa zambrotta su Premio Nobel per la letteratur…

millesplendidilibrib… su Momiji in Kyoto

Beatrice su Momiji in Kyoto

luisa zambrotta su Momiji in Kyoto

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI

» Melville La storia di Samuel Beauclair di Romain Renard – 21lettere edizioni
» L'artista più grande del mondo di Juan José Becerra- Arkadia Editore
» Susanna Trippa "Una storia che consola – Lea Publisher
» Post Poesia tra il verso e l'inverso di Teresa Irene Di Liberto – CTL Editore.
» Le variabili dell'odio di Saverio Mazzeo – Scatole Parlanti edizioni

Cerca …

Rispondi

Cerca ...

ARTICOLI RECENTI

- » Melville La storia di Samuel Beauclair di Romain Renard – 21lettere edizioni
- » L'artista più grande del mondo di Juan José Becerra- Arkadia Editore
- » Susanna Trippa "Una storia che consola – Lea Publisher
- » Post Poesia tra il verso e l'inverso di Teresa Irene Di Liberto – CTL Editore.
- » Le variabili dell'odio di Saverio Mazzeo – Scatole Parlanti edizioni

ARCHIVI

- » dicembre 2023
- » novembre 2023
- » ottobre 2023
- » settembre 2023
- » agosto 2023
- » luglio 2023
- » giugno 2023
- » Maggio 2023
- » aprile 2023
- » marzo 2023
- » febbraio 2023
- » gennaio 2023
- » dicembre 2022
- » novembre 2022
- » ottobre 2022
- » settembre 2022
- » agosto 2022
- » luglio 2022
- » giugno 2022
- » Maggio 2022
- » aprile 2022
- » marzo 2022
- » febbraio 2022
- » gennaio 2022
- » dicembre 2021
- » novembre 2021
- » ottobre 2021
- » settembre 2021
- » agosto 2021
- » luglio 2021
- » giugno 2021
- » Maggio 2021
- » aprile 2021
- » marzo 2021
- » febbraio 2021
- » gennaio 2021
- » dicembre 2020
- » novembre 2020
- » ottobre 2020
- » settembre 2020
- » agosto 2020
- » luglio 2020
- » giugno 2020
- » Maggio 2020
- » aprile 2020
- » marzo 2020
- » febbraio 2020
- » gennaio 2020
- » dicembre 2019
- » novembre 2019
- » ottobre 2019

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

Indirizzo email

Iscriviti

Unisciti a 684 altri iscritti

I miei Cinguettii

SEGUICI

SEGUITMI SU FACEBOOK

TRADUCI

Seleziona lingua

Powered by Google Traduttore

» settembre 2019
» agosto 2019
» luglio 2019
» giugno 2019
» Maggio 2019
» aprile 2019
» marzo 2019
» febbraio 2019
» gennaio 2019
» dicembre 2018
» novembre 2018
» ottobre 2018
» settembre 2018
» agosto 2018
» luglio 2018
» giugno 2018
» Maggio 2018
» aprile 2018
» marzo 2018
» febbraio 2018
» gennaio 2018
» dicembre 2017
» novembre 2017
» ottobre 2017
» settembre 2017
» agosto 2017
» luglio 2017
» giugno 2017
» Maggio 2017
» aprile 2017
» marzo 2017
» febbraio 2017
» gennaio 2017
» dicembre 2016
» novembre 2016
» ottobre 2016
» settembre 2016
» agosto 2016
» luglio 2016

CATEGORIE

» A tu per tu con… Interviste con l'autore
» Aforismi
» Film e libri
» Fumetti
» Halloween's Books
» Libro
» Mémoires
» Pensieri
» Poesie
» premi
» Punti di vista
» Recensioni
» romance
» saggistica
» Segnalazioni
» Senza categoria
» thriller
» Un mondo di librerie

Commento Segui Privacy •••